

# Da ricordare

## Resoconto della Festa del Corpus Domini:

Entrate:	Offerte in Sacristia:	€ 690,00
	Offerte Messa degli Anniversari:	€ 415,00
	<b>Totali:</b>	<b>€ 1105,00</b>
Uscite:	Amplificazione per la Processione:	€ 5330,00
	Fiori	€ 350,00
	Predicatore	€ 500,00
	Rinfreschi (anziani e seminaristi), e accoglienza sacerdoti:	€ 560,00
	<b>Totali:</b>	<b>€ 6740,00</b>

**GRAZIE a tutti coloro che hanno dato il loro contributo per le spese, la preparazione e lo svolgimento di questa festa della nostra parrocchia.**

**Lunedì:**  
11 giugno 2018

**18,00: S. Messa SS. Salvatore in  
preparazione alla festa di Sant'Antonio**

**Mercoledì:**  
13 giugno 2018

## **FESTA DI S. ANTONIO**

**7,00: S. Messa al Giglio**  
*in suffragio di tutti i defunti*

**8,00: S. Messa al Giglio**

**11,30: Trasporto della statua del santo  
alla chiesa di SS. Salvatore**

**17,30: S. Messa nella Chiesa di SS.  
Salvatore**

**segue la PROCESSIONE**

*19,00: Rinfresco nel chiostro*

*23,30: Spettacolo Pirotecnico al Porto*

*In BASILICA la S. Messa c'è SOLO ALLE ORE 11.*

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 19 \* n. 943

10 giugno 2018

**10a Domenica Tempo Ordinario**

**Vangelo secondo Marco**  
(3, 20-35)

I suoi uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé". Gli scribi dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni" [...]

Chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro". Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

**PERDONO**

Signore, se anche noi ti giudichiamo troppo esigente e, per paura di doverci convertire, vanifichiamo le tue proposte; abbi pietà di noi

Cristo, se imitiamo la scelta dei tuoi parenti che non sono disposti a mettere in gioco se stessi seguendo le tue parole; abbi pietà di noi

Signore, se come gli scribi venuti da Gerusalemme usiamo le nostre conoscenze umane per smontare il valore delle tue parole; abbi pietà di noi

**GRAZIE**

Grazie, o Padre, perché Gesù fa conoscere la tua volontà e ci rende capaci di scelte coraggiose per accogliere il tuo regno

Grazie, Signore Gesù, perché non ti fermi davanti alle critiche che ti vengono rivolte da parenti e dagli scribi, ma sei libero di annunciare le esigenze del regno, anche quando sembrano scomode

Grazie, Spirito di vita, perché tu sostieni chi vuole seguire Gesù anche se le sue proposte appaiono contro ogni logica umana e controcorrente

**Catechesi sulla Confermazione. 3: Per la crescita della Chiesa**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Proseguendo la riflessione sul sacramento della Confermazione, consideriamo gli effetti che il dono dello Spirito Santo fa maturare nei cresimati, portandoli a diventare, a loro volta, un dono per gli altri. È un dono lo Spirito Santo. Ricordiamo che quando il vescovo ci dà l'unzione con l'olio, dice: "Ricevi lo Spirito Santo che ti è dato in dono". Quel dono dello Spirito Santo entra in noi e fa fruttificare, perché noi poi possiamo darlo agli altri. Sempre ricevere per dare: mai ricevere e tenere le cose dentro, come se l'anima fosse un magazzino. No: sempre ricevere per dare. Le grazie di Dio si ricevono per darle agli altri. Questa è la vita del cristiano. È proprio dello Spirito Santo, dunque, decentrarci dal nostro io per aprirci al "noi" della comunità: ricevere per dare. Non siamo noi al centro: noi siamo uno strumento di quel dono per gli altri.

Completando nei battezzati la somiglianza a Cristo, la Confermazione *li unisce più fortemente come membra vive al corpo mistico della Chiesa* (cfr *Rito della Confermazione*, n. 25). La missione della Chiesa nel mondo procede attraverso l'apporto di tutti coloro che ne sono parte. Qualcuno pensa che nella Chiesa ci sono dei padroni: il Papa, i vescovi, i preti, e poi ci sono gli altri. No: la Chiesa siamo tutti! E tutti abbiamo la responsabilità di santificarci l'un l'altro, di avere cura degli altri. La Chiesa siamo noi tutti. Ognuno ha il suo lavoro nella Chiesa, ma la siamo tutti. Dobbiamo infatti pensare alla Chiesa come a un organismo vivo, composto di persone che conosciamo e con cui camminiamo, e non come a una realtà astratta e lontana. La Chiesa siamo noi che camminiamo, la Chiesa siamo noi che oggi stiamo in questa piazza. Noi: questa è la Chiesa. La Confermazione vincola alla Chiesa universale sparsa su tutta la terra, coinvolgendo però attivamente i cresimati nella vita della Chiesa particolare a cui essi appartengono, con a capo il Vescovo, che è il successore degli Apostoli.

E per questo il Vescovo è il *ministro originario* della Confermazione (cfr [Lumen gentium](#), 26), perché lui inserisce nella Chiesa il confermato. Il fatto che, nella Chiesa latina, questo sacramento sia ordinariamente conferito dal Vescovo evidenzia il suo «effetto di unire più strettamente alla Chiesa, alle sue origini apostoliche e alla sua missione di testimoniare Cristo, coloro che lo ricevono» ([Catechismo della Chiesa Cattolica, 1313](#)).

E questa incorporazione ecclesiale è ben significata dal segno di pace che conclude il rito della crismazione. Il Vescovo dice, infatti, a ogni confermato: «La pace sia con te». Ricordando il saluto di Cristo ai discepoli la sera di Pasqua, colma di Spirito Santo (cfr Gv20,19-23)- abbiamo sentito -, queste parole illuminano un gesto che «esprime la comunione ecclesiale con il Vescovo e con tutti i fedeli» (cfr [CCC, 1301](#)). Noi, nella Cresima, riceviamo lo Spirito Santo e la pace: quella pace che dobbiamo dare agli altri. Ma pensiamo: ognuno pensi alla propria comunità parrocchiale, per esempio. C'è la cerimonia della Cresima, e poi ci diamo la pace: il Vescovo la dà al cresimato, e poi nella Messa, la scambiamo tra di noi. Questo significa armonia, significa carità fra noi, significa pace. Ma poi cosa succede? Usciamo e incominciamo a sparlare degli altri, a "spellare" gli altri. Incominciano le chiacchiere. E le chiacchiere sono guerre. Questo non va! Se noi abbiamo ricevuto il segno della pace con la forza dello Spirito Santo, dobbiamo essere uomini e donne di pace, e non distruggere, con la lingua, la pace che ha fatto lo Spirito. Povero Spirito Santo il lavoro che ha con noi, con questa abitudine del chiacchiericcio! Pensate bene: il chiacchiericcio non è un'opera dello Spirito Santo, non è un'opera dell'unità della Chiesa. Il chiacchiericcio distrugge quello che fa Dio. Ma per favore: smettiamola di chiacchierare!

La Confermazione si riceve una sola volta, ma il dinamismo spirituale suscitato dalla santa unzione è perseverante nel tempo. Non finiremo mai di adempiere al mandato di effondere ovunque il buon profumo di una vita santa, ispirata dall'affascinante semplicità del Vangelo.

Nessuno riceve la Confermazione solo per sé stesso, ma per cooperare alla crescita spirituale degli altri. Solo così, aprendoci e uscendo da noi stessi per incontrare i fratelli, possiamo davvero crescere e non solo illuderci di farlo. Quanto riceviamo in dono da Dio dev'essere infatti donato – il dono è per donare – affinché sia fecondo, e non invece seppellito a motivo di timori egoistici, come insegna la parabola dei talenti (cfr Mt 25,14-30). Anche il seme, quando noi abbiamo il seme in mano, ma non è per metterlo lì, nell'armadio, lasciarlo lì: è per seminarlo. Il dono dello Spirito Santo dobbiamo darlo alla comunità. Esorto i cresimati a non "ingabbiare" lo Spirito Santo, a non opporre resistenza al Vento che soffia per spingerli a camminare in libertà, a non soffocare il Fuoco ardente della carità che porta a consumare la vita per Dio e per i fratelli. Che lo Spirito Santo conceda a tutti noi il coraggio apostolico di comunicare il Vangelo, con le opere e le parole, a quanti incontriamo sulla nostra strada. Con le opere e le parole, ma le parole buone: quelle che edificano. No le parole delle chiacchiere che distruggono. Per favore, quando uscite dalla chiesa pensate che la pace ricevuta è per darla agli altri: non per distruggerla col chiacchiericcio. Non dimenticare questo.